Lunedì 6 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 134.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SI VUOL PROPRIO VENIRE AI FERRI.

Era sempre viva in noi la speranza che ne' Rappresentanti della Nazione di giorno in giorno avessero a sbollire certi ardori battaglieri. Anche sabato abbiamo espresso questo pensiero; ma successivi telegrammi affermarono che la situazione parlamentare si fece poi vieppiù aspra e buja.

Sembra proprio che, a proposito dell'*esercizio provvisorio*, vogliasi venire ai ferri, chiudendo col massimo scandalo una serie di scandali che ormai hanno tolto alla Camera elettiva ogni prestigio.

E a simile disastroso risultato contribuirà l'ostinatezza della Giunta generale del bilancio, delle cui dispute e del cui voto il telegrafo sabato sera dava l'annuncio. Vero è che il voto di quella Giunta non è il voto dell'assemblea, e che la Camera potrebbe acconsentire al Ministero il maggior tempo niegatogli dalla Giunta. Però da predisposti artifici, e da certa scherma di furberie tra ministeriali ed anti-ministeriali, si arguisce che la lotta sarà ad oltranza, dimenticandosi ogni sentimento di cortesia, e persino consuetudini sinora rispettate dalle Parti politiche. Infatti, mentre l'Opposizione domanderà, a mezzo di trenta de' suoi, che il voto sull'*esercizio provvisorio* sia dato nel segreto delle urne, i ministeriali opporranno a quella domanda un *ordine del giorno di fiducia* firmato da tutti gli amici del Giolitti, cui saranno invitati ad aderire anche gli altri Deputati; dimodochè questo straordinario *ordine del giorno*, che sarebbe reso pubblico dalla Stampa, supplirebbe all'*appello nominale*, ed il Paese, in così serio e delicato argomento, potrà poi giudicare, quando se ne sentiranno le conseguenze, il carattere e la avvedutezza e la prudenza de' suoi Rappresentanti!

Davvero che questo inatteso atteggiarsi fazioso impensierisce; quantunque vorrebbesi giustificarlo quale rappresaglia contro quelli, i quali nella costituzione del Gabinetto, e per certo alto patrocinio o tutela strombazzata a disdoro de' nuovi Ministri, vedono un conato di *risurrezioni artificiali*.

Ma vengano pur ai ferri gli Onorevoli apertamente anche nell'aula legislativa, in seguito a congiure ed a complotti nel *retro-scena*. Il Paese starà bene attento; e dacchè l'effetto ultimo di tutto ciò sarà l'invocazione d'un giudizio suo, non dubitino, il Paese saprà rispondere. Certo che, per la stagione che corre, e perchè non preparato all'esercizio di suo supremo diritto, sentirà intimo rammarico e anche sdegno contro quelli, cui piacque di cotanto inacerbare le cose politiche dell'Italia. Ma forse, almeno è sperabile, il Paese sentirà anche la buona inspirazione di radicale e pronto rimedio, quello del rinnovamento e ringiovanimento della Rappresentanza Nazionale. La moribonda Legislatura fu infelicissima, e con buon numero di *uomini nuovi* converrà inaugurarne un'altra, che meglio corrisponda ai presenti bisogni e ai desiderii del Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 4. — Pres. FARINI.

Vengono fatte le commemorazioni dei defunti senatori Pollieri e Nobile, e si delibera di esprimere condoglianze alle rispettive famiglie.

Brin presenta il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Lacava presenta il progetto per applicare la clausola del regime daziario sui vini, inserta nel trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria; e per la concessione d'una lotteria nazionale in favore dell'esposizione italo-americana in Genova; vengono dichiarati d'urgenza.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente annunzia la morte del senatore Nobile e ne ricorda le virtù.

Discutesi il progetto per un accordo commerciale colla Bulgaria: e, dopo un discorso di Barzilai, e conseguenti spiegazioni del Ministro, approvasi l'articolo unico del progetto.

Discutesi poscia il progetto per l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta.

Il presidente comunica che Marselli, Carcano, Bonardi, Bertolotti, hanno presentato un ordine del giorno col quale s'invita il governo a far pratiche opportune onde si ottenga la maggior riduzione possibile dalle ferrovie sui prezzi dei trasporti dei bozzoli vivi e morti e relativi recipienti e delle sete.

Chiaradia voterà la legge, ma raccomanda sia tolto il dazio anche per i cascami pettinati.

Pantano, Fili ed altri, propongono e svolgono il seguente ordine del giorno: « La Camera plaudendo all'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, invita il governo ad affrettare un disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi ».

Giolitti esordisce dicendo che il fatto dell'accordo di due ministeri nel proporre e nel sostenere l'abolizione di un dazio nelle presenti condizioni della finanza, dimostra quale sia l'importanza dell'industria serica in Italia che dà lavoro a 200.000 operai e produce una esportazione di circa 350 milioni. Aggiunge essere in massima contrario a tutti i dazi di esportazione; crede però più urgente abolire quello delle sete perchè questo ramo importantissimo dell'industria è travagliato dalla concorrenza asiatica e dalla protezione ad oltranza che una nazione vicina fa ai suoi prodotti. Dichiara quindi di accettare la dichiarazione di Chiaradia e l'ordine del giorno di Martelli e di Pantano, osservando specialmente a Marselli che il governo si è già preoccupato delle questioni di agevolare i trasporti.

La Camera approva gli ordini del giorno di Martelli e di Pantano e l'articolo unico del progetto di legge.

Approvasi senza discussione il progetto per l'approvazione di maggiori assegnamenti sul bilancio degli esteri per l'esercizio 92 93.

Si votano a scrutinio segreto i tre progetti già approvati per alzata e seduta: ma risulta non esservi il numero legale; per cui le votazioni si rinnoveranno lunedì.

NOTE VENEZIANE

(*Nostre Corrispondenze*).

Venezia, 5 giugno.

Ovunque io mi trovi, mi ricordo sempre della *Patria*. E Venezia, colle sue attrattive, colla sua vita eccezionale in questa stagione di bagni, non mi fa scordare che un obbligo morale mi lega ai lettori del vostro Giornale.

E scrivo da questo lembo di paradiso terrestre in mezzo al frastuono di un andarivieni di persone di ogni ceto e condizione. Il mondo veneziano mi passa dinnanzi, mi stordisce, mi stanca, mi diverte. Penso a tanto lusso, a tanta febbre di divertimenti, a tanta ricchezza a cui fa doloroso contrasto la miseria vergognosa di qualche *paria* della società che mi passa dinnanzi a fronte china e stomaco digiuno, e provo un interno senso di disgusto perchè mi sembra ciò spettacolo triste di troppo disquilibrio sociale. E vorrei essere cinico per non commuovermi di fronte alla miseria, per non sdegnarmi di fronte alla ricchezza molte volte provocatrice.

Ma che vale il lamentarsi delle miserie di questo mondo? Lasciamo che la fiumana segua il suo corso, e veniamo al sodo.

Oggi, festa dello Statuto, Venezia ha una insolita animazione. Nei pubblici uffici sventola il vessillo nazionale; la piazza di S. Marco sembra un immenso salone tappezzato di smaglianti colori. I vapori, le barche ancorati nella laguna, hanno issate le bandiere. E' una festa simpatica a cui partecipa tutto un popolo espansivo quale è il popolo veneziano, fedele, devoto, alle patrie istituzioni.

La stagione dei bagni si presenta lusinghiera. Incominciano a venir forestieri e gli alberghi sono abbastanza popolati. Non siamo ancora nel cuore della stagione, e il concorso si aumenterà di certo.

Chiudo perchè il tavolo su cui scrivo viene assalito da uno sciame di bontemponi che mi impediscono di continuare. Sento una voglia pazza di gettarmi in acqua... non per affogarmi vo'... perchè non ne ho l'intenzione, e poi sono un *nuotatore delfino*, ma per esilararmi nell'onda fresca di questa incantata laguna.

La nave *guardaporto* ha terminato in questo punto i suoi 21 colpi di cannone, e io ho terminata questa mia che ho vergato in fretta e a disagio, come tutte le cose che devo fare oggi, in cui si è cominciata e chiusa la mia stagione dei bagni.

Gaetano Toniatti.

Lido, 5 giugno, ore 4 pom.

Nella mia di questa mane, mi dimenticavo di darvi relazione del più interessante che dovea avvenire qui nella giornata per festeggiare lo Statuto.

Alle 10 vi fu rivista del presidio in piazza S. Marco. Fu uno spettacolo imponente e riescito senza inconvenienti, sebbene fosse enorme la ressa del pubblico. Era bello veder tanto scintillar d'armi e di uniformi e sentire il comando dei superiori e il rapido obbedir di quelle schiere ordinate, balde di gioventù e di patrio entusiasmo.

La piazza drappeggiata parea un tempio immenso dedicato al Dio della guerra, e provavi un senso d'orgoglio il sentirti italiano d'innanzi a tanto spettacolo che sancisce il progresso del nostro esercito e lo renderà alla prova degno dell'avvenire d'Italia.

Alla rivista militare, seguì l'ingresso in piazza, dei *duecento* studenti venuti da Padova. Duecento *macie* allegre, urlanti evviva al Re, a casa Savoja, a Venezia; duecento figli di famiglia, nemici della noja, affratellati in un unico scopo, quello di divertirsi; ecco la fotografia di quel gruppo di ospiti che oggi Venezia ha accolto con tutta l'espansione sincera, calda, cordiale che la distingue.

Ogni pubblico esercizio, ogni *restaurant* è convertito in un luogo di permanente concerto. Si canta, si suona dappertutto, dalla mattina alla sera. Tutto è vita, tutto si muove. E' un andarivieni di forestieri di tutte le nazioni, di tutti i tipi, qualcuno ridicolo, pochi serî, tutti allegri. Il mare qui al Lido sembra una grande vasca azzurra in cui si tuffino tante sirene incontatrici, e genî innamorati. La vita qui sembra estranea a quella del mondo cittadino; ha un aspetto tutto proprio, bizzarro, fantastico, paradisiaco.

Ma non sognamo felicità nemmeno in questo roseo ambiente, perchè la felicità è un sogno doloroso, chimerico. Quante belle donnine avranno il sorriso sulle labbra e il cuore straziato, quanti uomini saranno venuti qui per scacciare la noia che li opprime, e saranno costretti a fuggire per non morire di *spleen*. Il mare, nè alcun altro luogo di cura, hanno rimedi contro a certe incurabili malattie dell'anima, quando essa sposa il dolore quale retaggio della vita!

G. Toniatti.

A proposito della conservazione degli antichi dipinti.

(Continuazione, vedi numero 133)

Le produzioni dei pennelli che ricordano quanto può avere un pregio storico, anche se per inferiorità di merito artistico non vanno confuse con quelle dei sommi, esigono lo stesso trattamento delle prime considerate, e tale parimenti quelle, che nella serie cronologica dell'arte sono anelli di congiunzione fra l'uno ed il seguente Maestro, e servono ad illustrazioni di questa nobilissima arte ed a rendere integro il corso delle vicende da essa subite anche nei centri minori, quali sono molte Provincie della nostra Italia, in cui, sebbene più rari pure splendettero astri maggiori.

—

Per le opere di pittura le quali servono di ornamento di edifizi pubblici o di palazzi che hanno valore storico, sotto pretesto che la patina di cui sono velati, formatasi per l'ossidazione della vernice, la disaggregazione del colore e la polvere od altro sudiciume che le ricoprono, vale ad armonizzarli con le vecchie cornici dorate e gli addobbi delle sale, non si deve seguire il tiochio di quelli che vorrebbero mantenuto quel turbamento e così sentenziarle a perdersi per lenta ma secura consunzione.

E' facile riconoscere il grave errore in cui versano questi feticisti risguardando assai più importante del dipinto la cornice che lo inquadra; intendono contrariamente al buon senso, che quello abbia a servire a questa, e vorrebbero indovinate le allegorie e gli altri soggetti figurati, e così parimente il disegno, chiaroscuro e colore, anteponendo lo scuro ed il sibillino all'intelligibile, e, ciò che è ben peggio, la finale rovina, alla vera conservazione delle pitture.

Il buon senso ed il pensiero alle generazioni che a noi succedono, quanto il sentimento di equità, consigliano di respingere così erronee teorie, vietano di posporre la previdenza al romanticismo e conseguentemente richiamano ogni possibile cura per la razionale conservazione di quelle pitture che sono parte integrante, e certo non trascurabile, della decorazione ed arredo degli edifizii monumentali.

Per riescire a ciò, è giusto e convenevole presciegliere i mezzi più innocui ed efficaci, e questi, come abbiamo di già esposto, sono suggeriti dal metodo Pettenkofer, che a tant'altri vantaggi accoppia pur quello di procurare ai dipinti rigenerati, la maggior possibile resistenza contro le successive influenze che congiurano contro la loro stabilità.

—

Si osserva che nei dipinti che appartengono alle due prime categorie, il rifare ove il colore è caduto, va considerato quale un imperdonabile difetto della dovuta venerazione pei Maestri, ed una arrogante presunzione; deve quindi essere assolutamente vietato.

Se però un dipinto che è decorativo e non sortito da pennello distinto, trovasi con colore quà o là caduto e fu rigenerato, è parere dello scrivente quello abbia ad essere rimesso, giovandosi di quei medii che insegnò la pratica del metodo Pettenkofer, affinchè il nuovo colore, che non deve mai oltrepassare i limiti entro i quali il colore è caduto alterandosi, non possa portare un'altra e recente stonatura, mirare dovendo il ritocco a toglier quelle che esistevano, per restituire al dipinto la voluta sua proprietà decorativa.

Un accenno intorno alla buona conservazione dei dipinti essendo l'argomento che ci indusse a dare di piglio alla penna, non possiamo deporla senza richiamare l'attenzione sul deplorevole modo in cui sono tenuti i dipinti in non poche nostre Gallerie, benchè fino dal 1865 il prof. Pettenkofer abbia scoperto e nel 1870 reso di pubblica ragione le varie cause che deteriorano i dipinti, e lo scrivente fattosi apostolo del Pettenkofer nel 1872 facesse conoscere e divulgasse fra noi le dottrine del suo maestro, coll'inviare una sua memoria, che le conteneva, in tutti li Istituti ed Accademie di Belle Arti della propria patria.

Purtroppo rari furono coloro, cui è affidata la cura della buona conservazione dei dipinti, sia per retribuito ufficie, sia perchè fanno parte di commissioni di sorveglianza e riordino delle pitture, come rari furono quelli, che forse ben più per mania di emergere, che per sentimento, affettano venerazione per le opere degli antichi maestri, che si presero la cura di studiare le dottrine del dotto Tedesco, per poi desumerne quelle norme, che, basate sovr'indeclinabili leggi fisiche, servir dovrebbero di secura guida pel governo delle Gallerie.

Sono gli sbilanci di temperatura prodotti da un repentino accesso d'aria fredda esterna entro ambienti temperati, o le correnti di quella in questi, che producono una condensazione acquea che disaggrega, posandosi sui dipinti, le loro vernici e colori siano su tele o tavole. Di queste inoltre incurvano le assi, che perciò fra loro si sconnettono, poichè sulla parte loro rovescia, per l'aderenza alla parete delle cornici che le inquadrano, non penetra l'umidità che si posa sulla parte dipinta attrattavi maggiormente dalla polvere, sempre igroscopica, di cui rarissime volte ve donsi esenti.

Sarebbe troppo lungo e qui inopportuno, trattenerci intorno ai mezzi con cui si ripara a questo gravissimo danno, o come si possa allontanare dalle Gallerie tante altre cause che determinano il deperimento dei dipinti.

Ho detto che il chiarissimo prof. di scienze naturali, coll'averci edotti intorno alle origini di tali degradi ci procurò di conseguenza, per poco che studiar si voglia le sue dottrine, i mezzi di ovviarli. E dirò: se cotali che si professano caldi propugnatori della conservazione delle antiche pitture, anzichè gridare al finimondo quando venne ritocco un qualsiasi dipinto decorativo, sortito da un mediocre e quasi ignoto artista, si curassero degli importanti cimelii raccolti nelle Gallerie, e scorgendone il continuato e sempre crescente deperimento, impiegassero quel tempo occupato per trattenere il pubblico con divagazioni che partono da falsati cencetti, e con infruttuose geremiadi, allo studio dello scritto del Pettenkofer « Uber Oelfarbe und Conserwirung der Gemaelde — Gallerien » l'unico il quale, dopo oltre tre secoli che usasi la pittura ad olio, tratta ed esamina scientificamente le proprietà delle materie che costituiscono tal genere di pittura, e le relazioni loro con l'esterne influenze, nonchè da detto scritto traessero utili ammaestramenti, farebbero opera realmente efficace a salvare le preziose pitture dalle passate generazioni a noi relitte.

Non si deve dimenticare che l'inazione è anch'essa una potente arma di distruzione. Ciò considerato, emerge come le teorie escogitate da coloro che vorrebbero mantenuto il guasto che affligge antiche pitture, e lo chiamano veneranda ed intangibile patina, non sono altro, che prodotti di un'ignoranza che con ipocrisia tenta nascondersi sotto il manto di un'onesta e rispettosa ammirazione delle opere dei vecchi maestri di pittura.

(La fine a domani)

Dal Castello di Tricesimo, 1 giugno, 1892

Gius. Uberto Valentinis.

Cronaca Provinciale.

Conferenza, Rivista militare, Molti evviva.

Spilimbergo, 5 giugno.

Com'era pubblicamente annunciato da apposito avviso del benemerito Presidente di questa Società Operaia Avv. Concari, il professore Leone Wollemborg tenne ieri sera nella Sala Sacerdoti - Artini una Conferenza sul tema: *La Casse di prestiti fra Operai.* Apostolo convinto, l'egregio Professore svolge la sua teoria con erudita e splendida forma, convincendo l'uditorio. La è teoria santissima, alla quale auguriamo propizia la pratica applicazione.

S. E. il Generale comm. Luigi Stevenson, ritornato tra noi per le esercitazioni d'artiglieria, con la notoria inesauribile liberalità, accoppiata alla fine cortesia del perfetto gentiluomo, disponeva onde buon numero di abitanti dei capoluoghi e distretti di Spilimbergo e Maniago venissero invitati ad assistere alla grande rivista cumulativa dei Regg. 3.o, 16.o e 20.o lungo l'ampia distesa del nostro poligono. E il fior fiore degli invitati d'ambo i sessi v'accorsero grati e volonterosi.

La splendida mattinata su quel verde tappeto, con di fronte lo stupendo panorama dei fioriti colli vicini, a cui sovrastano maestose ed imponenti le giogaie alpine, la rapidità e la precisione dei movimenti e delle conversioni di quell'onda di cavalieri e di cannoni, la veramente squisita gentilezza del comandante Generale Stevenson e di tutti i sigg. Ufficiali dei tre Reggimenti, onde gli invitati fossero serviti allo splendido *lunch* imbandito sotto l'elegante padiglione ivi appositamente eretto, non potevano a meno di scuotere le fibre degli intervenuti, comprese quelle del vostro vecchio corrispondente, il quale montato su di un cassone di vuotate bottiglie e di eccellente *sciampagne*, proruppe in questo brindisi: A nome del Municipio di Spilimbergo volgo un evviva al Generale Stevenson, un evviva a tutto l'esercito Nazionale, forse unica cosa seria che or vanti l'Italia, un evviva al magnanimo e beneamato nostro Re, un'evviva alla nostra grande Patria!

L. Pognici.

Da S. Daniele del Friuli

ci viene il mesto annuncio che nel 4 giugno, dopo lunga e straziante malattia, addormivasi placidamente in Dio nella verde età d'anni 23 il geometra *Almerigo nob. Farlatti.*

Quanta amarezza ne viene al cuore, quando vedonsi spegnere nella primavera della vita, così care speranze della Famiglia e della Patria!

All'amoroso Padre di *Almerigo*, al nob. *cav. Valentino Farlatti*, non sappiamo dire altro, se non che per la perdita da lui fatta, tutti i conoscenti ed amici Sudinesi si uniscono a noi nel compianto.

G.

Ricevitori del Registro.

Nel movimento dei ricevitori, Baldissone, da Oderzo è trasferito a Codroipo,

Una risposta.

San Daniele, 3 giugno.

Ho letto oggi, su un Giornale Udinese del 1 giugno corr. N. 130, che l'amico Gentilli Benedetti mi fa dire quello che non ho detto in un mio articoletto, inserito sulla *Patria del Friuli* del 27 maggio p. p. N. 126.

Non ho fatto alcun apprezzamento sui maestri elementari, nè il tema, ch' io alla buona m' ero proposto di svolgere, lo esigeva. So però che i maestri tutti indistintamente fanno il loro dovere, e si ebbero dalla superiore Autorità scolastica i meritati elogi.

Dissi semplicemente che l' istruzione elementare è insufficiente, e che, a mio avviso, pel bene del paese, bisognerebbe provvedere alle scuole tecniche; e pensavo, con risparmio di spese, di sopperirvi con un professore, versato in due o tre materie, e con un maestro assistente. Dissi che gli attuali maestri potevano coadiuvare per turno, assegnandoloro un compenso.

Tutto questo dissi quale contribuente del paese e più come Consigliere Comunale. Soggiungo poi ora, che tale proposta la sosterrò in Consiglio.

Ognuno è padrone di pensare e di agire nei limiti della vera libertà.

Soggiungo ancora che col detto articoletto non ho offeso alcuno, mentre ravviso nel Gentilli l' intenzione di attaccarmi, facendomi dire quello che non ho detto. E sì, per Dio, non ho scritto *turco* !

Carissimo Gentilli, non so chi ti abbia ispirato a tanto sdegno; ma certo l' ispirazione fu fallace.

Perdonami la franchezza, e credimi sempre tuo amico e condiscepolo.

Fabris Ettore.

Elogio meritato.

Cordovado, 5 giugno.

È un fatto innegabile che individui dell' umana specie a qualunque classe appartengano, qualunque ufficio rivestano, qualunque carica ricoprano, quando sono persone oneste, intelligenti e assennate, possono cattivarsi sempre la stima, la simpatia e l' affetto del pubblico, in mezzo al quale esse vivono, anche se la natura stessa e la rigidezza dell' ufficio al quale sono proposte, per avventura poco attraente e sociale, segnasse fra cotali individui e la popolazione d' un paese, una certa linea di separazione cui non è troppo lecito nè desiderato da entranbe le parti di restringere e di accomunare.

E questi pensieri, queste riflessioni sorgono oggidì spontanee e naturali dalla circostanza e dal richiamo ad altra destinazione da parte delle Autorità competenti, del Brigadiere dei R. Carabinieri, signor Giuseppe Galli, che viene tramutato a Clauzetto e che da ben quattro anni ebbe a comandare questa Stazione di carabinieri, con plauso generale sia dell' Autorità municipale che degli abitanti del paese, per le egregie doti di lui che seppe mai sempre conciliare il proprio dovere più scrupoloso con la maggior discrezione e l'interesse generale del pubblico, senza indebiti e riprovevoli eccessi di zelo, non sempre giustificati ed opportuni nel disimpegno delle sue delicate e rigorose mansioni; senza sottigliezze ed ingerenze inutili, spesso nocive e vessatorie, senza collisioni e senza screzi perniciosi sia alla tranquillità pubblica che al prestigio ed al rispetto di cui deve circondarsi la benemerita arma dei carabinieri.

Tale fu sempre durante la sua dimora a Cordovado, il contegno dell' egregio brigadiere Galli, cui se valessero i voti di questa popolazione, le Autorità dovrebbero lasciare in mezzo a noi, e pel quale, questo pubblico attestato di simpatia e di affetto valga a bene meritare ognora più agli occhi dei di lui superiori.

Prossimo a partire per la sua nuova residenza, ieri una brigata di 15 persone elette del paese, offriva a lui nell'albergo alla Stella d'Italia un modesto ma brioso simposio rallegrato da numerose bottiglie di scelti vini che i commensali non astemi devotamente tracannarono in omaggio al festeggiato brigadiere in partenza. Il quale vivamente commosso e riconoscente ringraziava con nobili parole gl' intervenuti per tanta prova di benevolenza, dolente di abbandonare questo paese che vivrà imperituro nella sua mente e nel suo cuore.

E noi mentre auguriamo a lui sotto altro cielo egualmente benigno, salute, prosperità e onori, auguriamo a noi stessi altro uomo che possa degnamente e con plauso eguale sostituirlo. R.

Ladro in gattabuja.

In Dignano venne arrestato Gasparini G. B. per avere rubato dal banco del negozio momentaneamente incustodito, lire due in rame in danno di Danielis Daniele.

Arrestati per oltraggi.

In Fagagna, i reali Carabinieri arrestarono Lessi G. B., Berelli Anna e Fabbro Angelo, per sanguinosi oltraggi contro le guardie campestri Grisetto Angelo e Picolo Fabio nell' esercizio delle loro funzioni.

Il fotografo truffatore.

In Tricesimo, continua la serie di truffe che commette col pretesto di fare fotografie, il sedicente Lorenz Giovanni. Ben dieci persone vennero corbellate, che gli anticiparono lire 33.

Il seppellito vivo di Ziracco.

Il muratore Giuseppe Menazzi detto Malte che sprofondò a Ziracco, mentre stava lavorando, in un pozzo, e di cui la nostra cronaca provinciale di sabbato, può dirsi veramente fortunato.

La sua che poteva essere una disgrazia delle più gravi, fu invece lievissima.

Difatti sappiamo che gli si dovette solo disarticolare due dita di una mano: operazione, eseguita come al solito, brillantemente dal chiarissimo prof. Fernando Franzolini chirurgo primario del Civico Ospedale di Udine.

Ringraziamento.

Latisana, 4 giugno.

La distinta signora Elena Caccia, madre dell' egregio signor capitano Bedinello, informata che il fondo per la istituenda cucina economica è sufficiente allo scopo, si compiacque devolvere invece la somma di lire cento a benefizio di questa Congregazione di Carità, per l' acquisto d' una cartella di rendita italiana.

Per l' atto filantropico, mi sento in dovere di porgere alla egregia signora i più vivi ringraziamenti, facendo voti perchè molti altri abbiano a seguirne l' esempio.

Il Presidente
Antonio Rossetti

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 6 Giugno 1892 —

	5 Giugno			6 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 ant.	Min. all'ap
Temperatura	27.4	23.6	17.5	28.	17.	20.3	15.	13.3
Pressione atmosferica	750.	749	748.	—	—	—	747.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h		m/m 71						
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.8	Luna	leva ore 3.47 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 22° 44' 1''
	Tramonta » 7.42		tramonta ore 2.3 m		
	Passa al meridiano: 11 55.20		età giorni 11.3		
	Fenomeni importanti		Fase		

Quando si terrà la prossima seduta del Consiglio Comunale.

Nell' ultima seduta sua, la Giunta deliberò di convocare il Consiglio comunale nella terza decade del volgente giugno. Sarà una seduta importante. Poichè, oltre la discussione del Consuntivo 1891, le modificazioni allo Statuto del Monte, la nomina di un Membro per la conservazione dei Monumenti in sostituzione del defunto comm. Andrea Scala, e di altri argomenti secondari; vi si tratterà: la riforma allo Statuto della Commissaria Uccellis per metterlo in armonia colla nuova legge sulle Opere Pie; le modificazioni allo Statuto del Legato Bartolini — a proposito delle quali notiamo avere la maggioranza della Giunta accettate le proposte della Congregazione di Carità; la concentrazione delle fondazioni per grazie dotali proposta dalla Congregazione di Carità, cui verrebbero affidate le varie fondazioni ora divise tra il Monte, la Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo, l'Ospitale, l'Orfanotrofio Renati ecc.

Società Dante Alighieri.

La Rappresentanza del Comitato udinese, ringrazia il signor Domenico Del Bianco, che dal 27 gennaio al 2 giugno raccolse la somma di lire 34.06 per il fondo sociale destinato alla difesa della nazionalità italiana fuori del regno.

La festa nazionale dello Statuto.

Jermattina si sperava una giornata splendida. Ma la è cosa vecchia: ti alzi, ti affacci alla finestra, guardi l' orizzonte, predici un giorno sereno — ed ecco, non sei per anco uscito di casa, che l' acqua si precipita a catinelle dal cielo improvvisamente mutato e burrascoso. E su Udine ebbe a subire rovesci... di piova, si fu proprio nella giornata di jeri, tanto gaiamente incominciata. Nelle ore pomeridiane, fu un diluvio; e coll' acqua, vento forte e tuoni e grandine — la quale, almeno qui da noi, sensibili danni non produsse, perchè accompagnatasi colla pioggia.

Sabato aveva grandinato qua e là sui monti; e jeri, ci si dice nei dintorni della città, verso Feletto.

—

Fin dalle prime ore le case andarono inbandierandosi: e, lo notiamo con piacere, nelle vie principali, poche le abitazioni non adorne dell'amato tricolore. La banda musicale percorse alcune vie suonando allegre marcie.

Rivista e sfilata delle truppe.

Già alle otto e mezza, nella vasta ed amena Piazza d' armi stava iermattina raccolto un pubblico numeroso: buona parte sulla pittoresca Riva; altri lungo i viali, al rezzo; altri ancora, sul marciapiede lungh' esso le case verso mezzogiorno.

Alle nove e qualche minuto, comparve il generale cav. Anatolio Mathieu, seguito dallo Stato Maggiore, mentre la banda militare del 35.o fanteria intuonava la marcia reale.

I due battaglioni di fanteria stavano allineati appiè della Riva.

Molti gli ufficiali della Milizia Territoriale e di Complemento parteciparono alla Rivista ed assistette poscia alla sfilata.

La cavalleria stava schierata sulla spianata che fronteggia lo sbocco di Porta Nuova.

Il generale passò in rivista fanteria e cavalleria: poscia, appostatosi collo Stato Maggiore, dirimpetto alla parte centrale della Riva, e circondato dalla ufficialità del distretto, della territoriale e di complemento assistette allo sfilare delle poche truppe.

Ammirabile lo sfilamento al galoppo della cavalleria. Il pubblico non potè trattenersi dall'applaudire.

Nessun incidente.

Consegna del diploma di premio all' Associazione Agraria Friulana.

Alle dieci, nella Sala dei Matrimoni nella monumental nostra Loggia, il Sindaco cav. Morpurgo consegnò al Presidente della Associazione Agraria Friulana marchese Fabio Mangilli il diploma del premio di lire 600, dal Ministero assegnato alla Associazione medesima per avere attuato il Comitato degli acquisti e datogli uno sviluppo che può servire di esempio alle istituzioni cooperative congeneri fondate in altre città sorelle.

Intervenne al solenne atto il Regio Prefetto comm. Minoretti; il Senatore Pecile; dell' amministrazione comunale, oltre il Sindaco, i membri della Giunta prof. cav. Piero Bonini, signor G. Marcovig, avv. A. Measso; il co. comm. G Groppiero presidente della Deputazione provinciale; il Sostituto Procuratore del Re dott. Gravedoni; il Giudice del R. Tribunale dott. Bodini; il presidente dell' Associazione Agraria marchese Mangili e qualche socio della medesima: dott. P. Linussa, signor Clodomiro Dacomo-Annoni, ecc.

Scarso pubblico, e composto in buona parte di belle ragazze, intervenute causa ben altro e — per esse — più importante atto: la sortizione delle grazie dotali, fissata per le dieci e mezza.

Il cav. Elio Morpurgo legge il diploma col quale il Ministero accompagnava il premio; e, notato avere il Regio Prefetto espresso il desiderio, nel rimettere il diploma al Municipio, che la consegna seguisse con solennità: soggiunse come il premio significasse l' alto concetto in cui la nostra Associazione Agraria è tenuta per le sue benemerenze verso l' agricoltura della Provincia. E ricordò recente lettera del Ministero, nella quale si riconoscevano gli alti meriti dell'Associazione per quell' opera colossale e d' immenso perenne beneficio, ch'è il Canale del Ledra: soggiungendo urgere che la Associazione, combinando gli sforzi propri con quelli del Consorzio, mirasse a conseguire il risultato che un maggior numero di possidenti approfittasse delle acque a scopo d'irrigazione. — Restano ancora da usufruirsi — dei 145 moduli di acqua destinati a questo scopo — ben 121; e restano inutilizzati più di tremila cavalli - vapore! Quanto tesoro di forze e di prodotti ogni anno, ogni giorno perduti!

A me — continuò l'on. Sindaco — a me come Sindaco di Udine, città che pure ha ed in larga parte contribuito alla esecuzione del grandioso lavoro; sia lecito unirmi ai voti del Ministero. Ove la benemerita Associazione Agraria, cooperando colla solerte Rappresentanza del Consorzio, raggiunga — anche in parte — l' intento ch'è nei voti del Ministero, ch'è nei voti di tutti; avrà lavorato a conseguire il benessere non del solo Consorzio, ma della agricoltura nostra.

Conchiuse augurandosi che l'Associazione Agraria, attivando tutti quegli immegliamenti che la pratica viene man mano suggerendo, possa continuare sempre sulla via così vittoriosamente finora percorsa: per tal modo promuoverà la ricchezza morale e materiale per tutti — possidenti e lavoratori dei campi.

Il Regio Prefetto comm. Minoretti si associò ai voti espressi dall' on. Sindaco: che il premio, oggi meritamente assegnato all'Associazione Agraria Friulana, sia d' esempio, di stimolo ai possidenti per procedere con vigoria d' intenti e di forze nella via che adduce alla prosperità della patria, — via così bene segnata dalla Associazione.

Il marchese Mangilli, presidente della premiata, ringraziò, e promise, in suo nome, e nel nome del Consiglio, che l' Associazione si darà ogni cura di continuare sulle traccie ormai segnate, per il bene dei proprietari e della classe dei lavoratori.

Il Senatore comm. Pecile aggiunse brevi parole a far conoscere cosa veramente sia il Comitato degli acquisti, che il ministero ha premiato. Tal Comitato è uno de' più belli esempi di cooperazione che si possano immaginare: esso compra le materie prime occorrenti agli agricoltori soci dell' Associazione Agraria, sì che questi possono avere tali materie al prezzo di costo. Tutte le altre classi potrebbero imitare l' esempio: togliendo così di mezzo gl' intermediari, e risparmiando nelle spese il lucro che questi percepiscono.

A dimostrare l' importanza del Comitato, rilevò che nel 1888 esso fece affari per un complessivo importo di lire 128000; nel 1889 di lire 127000; nel 1890 di lire 251000; nel 1891 la somma si è più che raddoppiata. Queste somme s' intendono ottenute unendo insieme quelle pagate per gli acquisti a quelle ricavate dalle vendite. Il rapido aumento prova l' immensa fiducia dei soci nell' opera del Comitato per gli acquisti: fiducia meritata, perchè non solamente esso Comitato provvede le materie occorrenti al prezzo di costo, ma inoltre controlla le materie stesse e quindi è garanzia per gli acquirenti della bontà della merce acquistata.

L'Associazione, appunto mercè i vantaggi indiscutibili che i soci ottengono dal Comitato per gli acquisti, vide in questi ultimi tre anni aumentarsi i soci: da 235 ch' erano nel 1889, salgono oggi a 377.

L' esempio della nostra Associazione Agraria additò la strada al Ministero, che assegnò premi di lire 600 alle istituzioni agricole cooperative funzionanti come il nostro Comitato.

Conchiuse raccomandando a tutti che s' interessano al bene pubblico di favorire la cooperazione tra soci — com' è appunto nell' Associazione Agraria, dove i non soci non possono godere i vantaggi che offre il Comitato degli acquisti: e nessuno ha diritto di lagnarsi, perchè si è davanti ad associazioni le quali provvedono al vantaggio dei loro soci, come ne hanno diritto, senza ledere gli interessi degli intermediari.

—

La solenne cerimonia ebbe così termine.

Il Municipio offrì il vermout agli invitati, nella contigua sala delle commissioni.

Al Teatro Minerva.

Cividale, 6 giugno.

La bellissima festa che era qui così bene disposta e preparata, causa Giove Pluvio venne guastata. Si ballò però allegramente anche a suon di pioggia.

La Tombola venne rimandata.

Non avendo speciale motivo da rimanere qui, balzai tra voi ad assistere alla gran *serata di gala* datasi al Teatro Minerva — e per udire *Ozio e lavoro*, commedia in 3 atti del vostro Francesco Nascimbeni.

E' un lavoro bene architettato e fu eseguito ottimamente dai soci dilettanti del Circolo Filodrammatico friulano.

Emersero la gentil signorina Maria Zinant nella parte di *Santina*, ed i signori Luigi Virgolini *Cipriano* e l'esilarante Policarpo *Maso*. Insomma esecuzione buonissima per parte di tutti indistintamente.

Un bravo del cuore all' esimio Nascimbeni che venne applauditissimo e chiamato alla ribalta.

Nella gran cavatina dell' opera *Fra Diavolo* di Auber, cantò felicemente nell' aria

Or son sola, alfin respiro

la signorina Giulia Nave, allieva del valente m. Escher, con una voce limpida, soave, ed anche con slancio e brio.

Auguro alla gentil signorina Giulia Nave un roseo avvenire; lo merita davvero.

La preghiera del *Pellegrino*, coro a quattro voci venne cantato alla perfezione dalla Società corale Mazzucato: un subisso di applausi, e si volle il bis.

Benissimo pure nel canto degli *Agricoltori*, coro a quattro voci del valente maestro Franco Escher.

Propongo ai signori dilettanti del filodrammatico friulano, ed ai signori coristi della società Mazzucato, che diano uno spettacolo in questo teatro Ristori producendosi con la « Maridarole ».

A. C.

A questa lettera del nostro corrispondente cividalese facciamo seguire brevi appunti di cronaca:

Teatro discretamente affollato. — Pubblico scelto. — R. Prefetto, Sindaco, Generale intervennero. — Iniziato lo spettacolo colla Marcia Reale, ascoltata in piedi; fu applaudita e replicata, tra insistenti battimani.

Furono regalati: un mazzo di fiori alla signorina Nave ed altro mazzo alla signorina Zinant — a questa, alla fine della commedia.

Elargizioni del R. Prefetto.

L' onorevole comm. Minoretti, di cui è noto l'ottimo cuore, faceva consegnare al Sindaco cav. Morpurgo la somma di lire seicento, affinchè fosse distribuita in beneficenza ieri, Festa dello Statuto. E ci piace questo affidare al Sindaco il modo della erogazione, perchè al Sindaco deve constare a quali bisogni e a quali miserie più sia urgente il soccorso.

—

Ecco in qual modo l' on. Sindaco distribuì le 600 lire del R. Prefetto.

Alla Scuola d' arti e mestieri	L. 100
All' Asilo Infantile	» 100
All' Istituto Tomadini	» 100
Alla Società Reduci e Veterani	» 100
Ai Giardini d' Infanzia	» 100
Alla Società Operaia pel fondo vedove e orfani	» 50
Agli ospizi Marini	» 50

La sortizione delle grazie dotali.

Alla sortizione ed assegnamento delle Grazie dotali erano presenti i signori: comm. Minoretti R. Prefetto; il cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine; il comm. co. A. di Prampero Senatore, presidente del Civico Ospitale; il nob. Nicolò Mantica presidente del Monte di Pietà e della Casa di Carità; il signor Pietro Ferrario segretario dell'Ospitale; il signor Aristide Bonini direttore del Monte; il signor Antonio Colussi segretario della Casa di Carità.

Ecco l' elenco delle graziate:

Monte di Pietà ed annesse Pie fondazioni. — Legato Valvasone - Corbelli, grazie di lire 189.08: Cesira Luigia Venier di Giuseppe; Maria Paron fu Biagio; legato B. Sbrojavacca, di lire 7,63: Santa Tarondo fu Giuseppe. Altre fondazioni, grazie do ali da lire 100: Anna Gobitto fu Luigi; Caterina Tonisso fu Antonio; Emma Anna Marcuzzi fu Gio. Batt.; Clotilde Pontelli fu Giov. Batt.; Maria Gargussi fu Giovanni; Anna Della Rossa fu Antonio; Annita Corradina fu Antonio; Teresa Clotilde Sgobaro fu Lodovico; Luigia Carolina Tondolo fu Giovanni; Gioseffa De Paoli fu Domenico; Giulia Bozzolo fu Andrea; Marcellina Ericoni esposta; Santa Pegoraro fu Pietro; Giovanni Caterina Pellegrini fu Filippo; Luigia Cantarutti fu Antonio; Carolina Fesani esposta; Angelina Febeo fu Domenico; Antonietta Fantoni fu Domenico; Angela Enca Fulgini esposta; Maria Pierini Miot fu Giacomo; Teresa Favotti fu Giovanni; Maria Lestani di Leonardo; Maria Susino di Antonio; Maria Del Bianco di Riccardo; Antonia Foni di Giovanni; Italia Ceselli fu Giacomo; Regina Zamolo di Leonardo; Teresa Rocco di Giuseppe; Lucia Carlini fu Bernardino; Luigia Mattiussi di Francesco; Anna Moro di Pietro; Vittoria Moro di Antonio; Giulia Migotti di Vincenzo; Teresa Umech di Giovanni; Ermogene Fortunata Zolfiera esposta; Maria Anna Angela di Pietro Antonio; Rosa Barbetti di Mattia; Maria Pasquotti di Antonio; Maria Cantoni di Antonio; Santa Monegatto di Giuseppe; Domenica Lodolo di Giuseppe; Dosolina Stroppolo fu Giovanni; Domenica Gavone esposta: Luigia Villalta di Giovanni; Laura Del Negro di Giuseppe; Ancilla Colla di Pietro; Rosa Zucchiatti di Luigi; Luigia Fabris di Pietro; Caterina Tonsigh di Domenico; Antonia Florido di Paolo; Anna De Vit di Antonio; Teresa Santi di Pietro; Angela Antonia Estucci esposta; Lucia Rossi fu Giuseppe; Luigia Filipponi di Angelo.

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati: grazie del Legato Treo, di l. 31.50. — Rosa Schiffo fu Francesco; Laura Loreto-Eustochio; Antonia Fadon; Ermogene Fortunata Zolfiera; Maria Simeoni fu Giovanni.

Musica e luminarie.

Alla sera, i quartieri militari furono, al solito, illuminati. Il diluvio del pomeriggio però aveva guastato in parte i preparativi.

Mentre suonavano alternativamente la banda del 35 fanteria e la fanfara di cavalleria, pubblico numeroso. Applauditissima, bissata la Marcia Reale, di cui si voleva la replica anche in corso di programma, ciò che non fu concesso.

Lo Statuto ai Giardini d' Infanzia.

La festicciuola che i bambini del Giardino d' Infanzia in via Villalta fecero la sera di sabbato in occasione dello Statuto, riuscì come sempre, piacevole e commovente, e mise in evidenza l'amore al completo del numero dei bambini in questo Giardino, che da qualche anno era andato scemando. I bambini inscritti in quest' anno, sommarono a 92, di cui 40 gratuiti e più che altrettanti, semi gratuiti.

Grande il concorso delle mamme e

dei papà; fra le invitate notammo la signora Morpurgo e la Contessa di Trento, fra gli invitati il Sindaco, il R. Provveditore, il Medico Provinciale ecc.

La festa consistette in canti patriottici accompagnati dal piano, giuochi di imitazione e di movimento, recita di piccole poesie e dialoghi. I bambini (e sono in maggioranza nuovi venuti e piccini) eseguirono i non difficili esercizi con grazia e spontaneità; la felicità traspariva sui loro visini. Una traccia di questa festa patriottica, rimarrà in loro certo per tutta la vita.

Una parola di elogio alla direttrice signora Calice ed alle maestre signore Parise e Percoto.

Il processo di questi giorni.

Abbiamo già succintamente esposto il fatto accaduto nel 1 agosto passato anno che diede origine al processo dibattutosi — tra incidenti e battibecchi — al Tribunale nei giorni 1, 2, 3 e 4 corr., e che continua ancora.

Ricordiamo che sono accusati i signori: Dall'Acqua Francesco fu Antonio capo-stazione, Sironi Pietro di Luigi capo-stazione aggiunto, Simeoni Francesco, capo manovratore e Cecotti Valentino, fu Valentino, deviatore, tutti dellaStazione di Udine.

Parte civile, Zozzoli dott. Leonardo medico a Santa Maria la Longa, patrocinato dagli avvocati Caratti e Schiavi.

Chiamate a rispondere civilmente, le due Società ferroviarie: Veneta, rappresentata degli avvocati Duse di Padova e Girardini di Udine; e Meridionale (Rete Aadriatica), dichiarata contumace.

Altri difensori, avvocati: comm. Leopoldo Bizzio di Venezia, Bertaccioli, Levi e Mantovani.

Nei primi quattro giorni di svolgimento seguirono gli interrogatori degli imputati e la assunzione degli testimoni e periti sì di accusa che di difesa, e nel giorno 3 fu fatto un sopraluogo alla Stazione ferroviaria, ove accadde il fatto, coll'intervento del Tribunale, del Cancelliere, del P. M. dott. Texeira, degli imputati e dei difensori, nonchè di tutti i periti tecnici e medici.

I testimoni della accusa e della difesa (cosa ben naturale) in ben poche cose si trovarono d'accordo. I primi sostennero causa del fatto la negligenza di tutti o parte degli imputati: i secondi, la colpa dello Zozzoli che aveva tenuto il proprio braccio sporgente dal finestrino, violando così i regolamenti ferroviari che insegnano al viaggiatore di curare la incolumità della sua persona

Il Perito tecnico della accusa sostenne che il braccio dello Zozzoli deve essere stato ferito dal bullone, dal quale nell'urto s'era staccato il mancorrente del carro; e che esso dott. Zozzoli non dovea sporgere col braccio dal finestrino più di due o tre centimetri.

I periti tecnici a difesa sostennero, sola causa della disgrazia dello Zozzoli essere l'aver egli tenuto sporgente fuori del finestrino il suo braccio per circa centimetri dieci; e fecero intravedere la possibilità che lo Zozzoli fosse rimasto ferito, anzichè dal bullone, dallo spigolo del carro; ma se ciò fosse, la sporgenza del braccio dello Zozzoli dal finestrino potrebbe essere anche di centimetri 12.

Il perito medico della difesa dottor Pennato, affermò il permanente indebolimento del braccio dello Zozzoli; e mettendosi d'accordo coi dati tecnici, disse potersi ammettere la sporgenza del braccio dal finestrino dai tre agli otto centimetri e mezzo.

I due periti medici di accusa, professori Franzolini e Frattina, nello escludere che le ferite e frattura possano essere state accagionate dall'urto del braccio contro lo spigolo del carro, invece dal bullone sito nel carro stesso; offermarono in via per essi proprio assoluta che il braccio non doveva sporgere dal finestrino più di centimetri due o tre, o tutto al più quattro: poichè se maggiore sporgenza vi fosse stata, non la frattura del braccio si sarebbe constatata, ma bensì la lussazione.

Questo, riassuntivamente, il risultato del processo; interessantissimo, certo, riuscirà la discussione degli avvocati incominciata oggi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

della Co. Colloredo-Mels Fides Maria

Cav. Elio Morpurgo e famiglia l. 5, Co. Concina e figli l. 5, Co. Florio fratelli l. 5.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Ospizi Marini.

XXIII. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L.	1721.07
R. Prefetto di Udine	»	50
Folini-Pagani Eleonora	»	10
	L.	1781.07

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

I. Un Biglietto di Stato.
II. Altro Biglietto di Stato.
III. Un portamonete contenente tre monete ed altri oggetti.

Pagine Friulane.

Sommario del N. 4. anno V. — Sonetto. *R. Pitteri.* — Note di cronaca dal 1797 al 1805, raccolte da Mons. *E. Degani.* — A un grande perseguitato, Sonetto; dott *P. Lorenzetti.* — Poesia popolare, *D. B. D.* — Contributo allo studio del dialetto friulano, dott. *Antonio Sellenati.* — Il borgo e la Chiesa di Chiusini in Piano d'Arta, dott. *G. Gortani.* — Il Dou di Chiargne, *L. Gortani.* — Uno spettacolo di flagellanti nell'anno di grazia 1892, prof. *V. Ostermann.* — Lagrimevole situazione della Fortezza di Palmanova nel secolo decorso, relazione del Governatore di Palma, conte *Varmo-Sandaniele.* — Due poesiette del secolo passato, *Gabriele Paciani.* — Temporale (superstizioni e costumi popolari) *Elena Fabris-Bellavitis.* — Jè colpe la me siore Muse, Don Luigi Birri.
Sulla copertina: Tra libri e giornali. *Elda Gianelli; D. B. D.* — Notiziario.

Notiamo la bella recensione sui Versi di Cesare Rossi della letterata triestina signorina Elda Gianelli.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.56.

Per chi vuole purgarsi il sangue.

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche di eguaglianza sul mio Sciroppo di Pariglina composto pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie, portato uguale al mio, per meglio confondere. Il mio sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1|5 estratto Salsapariglia e 2|5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dosi, come sono il maggior numero degli antichi e moderni depurativi, che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide, è talmente indiscutibile, che fu premiata 14 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depuratvo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata. *G. Mazzolini.*

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

PREZIOSO AVVISO.

Si previene che si è pubblicato un foglio coi titolo: *Miracolo scientifico,* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'orina, catarri vescicali, arnelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici, incurabili, perchè cronici di oltre 20 anni; ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — in Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per spese postali.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 al 3 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » » » 1
Esposti » 1 » 4
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Brigila Cè fu Girolamo d'anni 61 suora di carità — Maria Cecutti-Del Gobbo fu Girolamo d'anni 69 contadina — Maria Marconato di Giammaria d'anni 36 suora di carità — Teresa Romanelli-Talmassons fu Pietro d'anni 76 casalinga — Antonio Franceschi fu Giuseppe d'anni 67 possidente — Rosa Fantino fu Domenico d'anni 19 contadina — Orsola Roner-Billiani fu Nicolò d'anni 37 casalinga — co: Fides di Colloredo di Pietro d'anni 19 agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Gant fu Angelo d'anni 48 portalettere — Santa Giorgetti fu Gio Batt. d'anni 24 serva — Rosa Anzil-Buiatti fu Leonardo d'anni 48 lavandaia — Albina Passini di giorni 11 — Pietro Zardini di Antonio d'anni 20 fabbro meccanico — Michele Del Medico fu Valentino d'anni 32 agricoltore — Angelo Poledel fu Vincenzo d'anni 68 bracciante — Maddalena Santin Bortolus fu Giacomo d'anni 75 contadina — Filomena Lovisan fu Nicolò d'anni 52 serva — Agostina Pigani di Antonio d'anni 20 setaiuola.

Totale N. 18.
dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Levis operaio con Francesca Cescutti casalinga — Massimo Cristofoli R. impiegato con Italia Bidoli Civile.

LOTTO

Estrazione del 4 Giugno

Venezia	61	4	32	15	90
Bari	20	6	61	26	51
Firenze	68	15	47	84	64
Milano	4	83	36	71	15
Napoli	15	4	37	22	20
Palermo	43	61	67	42	80
Roma	2	64	82	60	53
Torino	85	16	73	55	59

Il monumento di Garibaldi a Ravenna.

Sabato a Ravenna si è inaugurato il monumento a Garibaldi. — Il corteo composto di moltissime Associazioni con 70 bandiere, 5 bande, in totale oltre 5000 persone, si recò in piazza Byron ove fra grande entusiasmo ebbbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Parlarono il conte Guacimani, presidente del Comitato ed il Sindaco. — La città è festante.

La catastrofe di Birkenberg.

I giornali stimano a 500 le vittime della catastrfe della miniera argentifera. Quasi tutti gli operai estratti vivi dai pozzi muoiono avveienati dal gas acido carbonico. Fino ad oggi vennero sepolti 127 cadaveri. Mancano ancora 332 operai che si ritengno periti nelle miniere. La popolazione di quel distretto è profondamente accasciata.

Arresto di rivoluzionari in Russia.

A Karkoff, a Kieff ed a Mosca, furono arrestati 162 studenti e 17 signore che facevano parte d'un'associazione rivoluzionaria.

Fu sequestrata loro una quantità di scritti rivoluzionari.

Notizie telegrafiche.

Per Cavour.

Roma, 5. È indetta per domani la commemorazione di Camillo Cavour, in occasione del 31 anniversitario della sua morte.

Il discorso sarà pronunziato da Bonghi, al Circolo Savoia. Una corona sarà portata al Campidoglio.

Le feste di Nancy.

Nancy, 5. Carnot giunse a Nancy alle 5 pom.

A Nancy con tutti i treni di ieri sera e di stamane giunsero i forestieri in grandissimo numero; numerosissimi quelli venuti dall'Alsazia.

Al concorso ginnastico sono rappresentante più di 130 società.

In complesso i delegati sono 2500 e tutti in uniformi multicolori.

Fanatizzano specialmente i delegati czechi vestiti del loro pittoresco costume.

E' molto commentato un incidente avvenuto alla stazione tedesca di Avricourt: un commissario ordinò ai delegati czechi di togliersi dall'occhiello un nastro tricolore credendo che fossero i colori francesi, proibiti nell'Alsazia Lorena.

Gli czechi si rifiutarono di obbedire osservando al commissario ignorante e provocatore che i colori czechi sono appunto identici a quelli francesi!

Monsignor Turines acconsentì ad ordinare che le campane delle chiese di Nancy, suonassero all'arrivo di Carnot.

Sono già arrivati 130 delegati delle università francesi, 9 da Liegi, 3 da Cambridge e da Dublino, 2 da Losanna, 1 da Bruxelles, 1 da Leida e uno da Gand.

Bardeluc, vescovo di Verdun, presentando a Carnot il clero, pronunciò una lunga allocuzione colla quale deplorò i rigori contro il clero, che disse provocati da malintesi.

Carnot rispose con significante brevità e disse che il governo francese desidera l'unione di tutti i francesi sotto le leggi della repubblica.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.